

DS

MODELLO PER LA FORMULAZIONE DI OSSERVAZIONI AL P.A.E.R.P. DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Al Presidente della Provincia di Livorno

OGGETTO: formulazione osservazione al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno.

Il/la sottoscritto/a MASSIMO BERTOCCHINI e altri

nato/a a LIVORNO (.....) il 14.08.47

avendo preso visione dell'avviso di consultazione del P.A.E.R.P. pubblicato sul BURT, formula l'osservazione che allega alla presente.

Il/i territorio/i ove ricade l'osservazione è/sono quello/i del/i Comune/i di:

COLLESALVETTI, Localita' CASA "LECCIONE" VIA PISANA LIVORNESE Sud 258-260-262-264-266 in prossimita' del lotto Nord della CAVA di STAGGIANO della Donati Laterizi

Il/La sottoscritto/a comunica i seguenti recapiti di riferimento:

tel./cell. (facoltativo) 347 2784014

pec (facoltativo)

e-mail (facoltativo) pbertocchini@alice.it

fax (facoltativo)

Data

Provincia di Livorno Protocollo n.9747 del 12/03/2014



Firma

[Handwritten signature]

ESTRATTO DALL'AVVISO DI PUBBLICAZIONE SUL BURT

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può far pervenire osservazioni (corredate dal Modello predisposto e scaricabile dal medesimo link) al Presidente della Provincia di Livorno. Le osservazioni potranno essere inviate alternativamente o tramite posta elettronica certificata (all'indirizzo provincia.livorno@postacert.toscana.it) o tramite fax (0586.884057) o tramite posta (al Presidente della Provincia di Livorno - Piazza del Municipio, 4 - 57100 Livorno) o a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Provincia in Piazza del Municipio, 4 a Livorno (con orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17) o tramite posta elettronica (all'indirizzo a.bini@provincia.livorno.it).

Al Presidente della Provincia di Livorno

Oggetto: osservazione al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno

I sottoscritti:

Massimo Bertocchini
Paola De Angelis in Bertocchini
Giulia Bertocchini
Claudio Venturi
Patrizia Verugi in Venturi
Daniele Venturi
Maria Luisa Affortunati
Cecilia Bertaccini

domiciliati ai fini della presente osservazione c/o Massimo Bertocchini, via Pisana Livornese Sud 262, Collesalvetti (LI), cell. 347 27 84 014, e-mail pbertocchini@alice.it proprietari del fabbricato ex rurale denominato "La Serra - Il Leccione" situato in via Pisana Livornese Sud 258, 260, 262, 264, 266 nel Comune di Collesalvetti, e in parte ivi residenti, presentano la seguente osservazione al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno.

Premessa

I firmatari della presente osservazione sono proprietari del fabbricato ad uso residenziale denominato "La Serra - Il Leccione", ubicato a meno di 300 metri dalla zona denominata "Staggiano-Lotto Nord" di escavo delle argille da parte della Donati Laterizi.

In passato, nel periodo secco primavera-estate, in presenza di vento proveniente dai quadranti meridionali, il fabbricato è stato sottoposto a forte inquinamento ambientale da polveri sottili sollevate dai mezzi di escavo e di trasporto che facevano la spola tra la cava e la fornace Donati.

Nella primavera-estate del 2012 la situazione si è aggravata al punto da costringere i sopraddetti firmatari a presentare, nel luglio 2012, istanza-denuncia per inquinamento ambientale alla Procura della Repubblica, al Comune di Collesalvetti, all'A.R.P.A.T. (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana), all'Azienda U.S.L. di Livorno, alla Provincia di Livorno, al Corpo Forestale dello Stato, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici e Artistici della Provincia di Pisa e Livorno. Copia dell'istanza viene allegata come parte integrante della presente osservazione (Allegato 1).

Osservazione

Dall'esame degli elaborati del P.A.E.R.P., vedasi Tabella riassuntiva delle aree estrattive del Comune di Collesalveti, la cava di Staggiano risulta attiva come risorsa, giacimento e prescrizione localizzativa.

Tale indicazione contrasta con quanto documentato in atti. Infatti, nella lettera di risposta (Allegato 2) all'istanza-denuncia di cui alla premessa, l'A.R.P.A.T. ha comunicato ai firmatari, e per conoscenza alla Provincia di Livorno, che i lavori di escavo nel lotto Nord di Staggiano sono terminati alla fine del luglio 2012 come da dichiarazione del Direttore dei Lavori e come dall'esame della documentazione relativa allo stato di avanzamento dei lavori al 31 dicembre 2011 da cui emergeva che i lavori erano in fase di ultimazione.

Dalla verifica della documentazione in atti al Comune di Collesalveti emerge inoltre che, come da istanza della Donati Laterizi del 7 maggio 2012, protocollo n°6077, relativa a variante tecnica nella cava di Staggiano, si dichiarava che al 31 12 2011 il lotto Sud era esaurito e che nel lotto Nord rimanevano da estrarre meno di 35 000 mc. La fine dei lavori di escavo del lotto Nord a fine luglio 2012 è confermata anche dal fatto che da quel momento ad oggi non ci sono stati più interventi nella cava.

Si sottolinea inoltre che ai sensi della Convenzione collegata all'atto autorizzativo rilasciato dal Comune di Collesalveti alla Donati Laterizi, il ripristino ambientale della cava di Staggiano deve essere concluso entro il 31 dicembre 2016.

Si osserva inoltre che nella relazione del P.A.E.R.P., laddove si parla (pag. 24a e 24b) del

"dibattito collegato all'inserimento all'interno del piano come giacimento del sito di Gozzone, [...] avvierà una valutazione in merito a [...]"

4 - approfondendo la possibilità di escavazioni di argille più idonee alla produzione di laterizi di qualità in aree esistenti e già interessate da attività estrattiva al fine di valutare i tempi di attivazione di nuovi territori che pur rimanendo presenti nella pianificazione troverebbero la loro attuazione solo successivamente alle fasi di approfondimento per le aree già interessate da vigenti piani estrattivi;" [...]"

si ipotizza che pur mantenendo la previsione di attivazione di cave in nuovi territori (Gozzone) si possa nell'immediato continuare l'escavo di argille più idonee alla produzione di laterizi di qualità nelle cave esistenti.

Questa ipotesi deve per forza escludere il sito di Staggiano in quanto sito esaurito, come evidenziato in precedenza. A meno che non si ipotizzi l'espansione del lotto Nord verso Est, ovvero verso la SS 206, oppure a Nord, oltrepassando il botro della Ficaiola verso il podere "La Speranza".

- Tale seconda ipotesi è già stata bocciata dalla Provincia di Livorno. Infatti la Donati Laterizi, con istanza 8 marzo 2004, aveva chiesto alla Regione Toscana una modifica al P.R.A.E. per l'inserimento di un'area di cava di argille in località "La Speranza" nel Comune di Collesalveti. La Provincia di Livorno però, su richiesta del 02.12.2005, protocollo 124/144267/011.007 della Regione Toscana (Allegato 3), ha espresso parere negativo ampiamente motivato con lettera del 14.12.2005, protocollo 58628 che si allega come parte integrante della presente osservazione (Allegato 4).

E' inoltre bene ricordare che in tale parere già allora si auspicava di "passare all'utilizzo di argille del pliocene presenti in gran quantità nei siti di cava già inseriti nel P.R.A.E. [...] evitando ulteriori e significativi aggravii territoriali ed ambientali" tramite innovazioni tecnologiche quali l'utilizzo di additivi specifici alle miscele di argilla. Non risulta, negli otto anni da allora trascorsi, che la Donati Laterizi abbia minimamente intrapreso tale percorso innovativo.

Alla luce di quanto sopra espresso rimane percorribile solo l'ipotesi di ampliamento del lotto Nord verso Est, verso la SS 206, oppure, come auspicato nella Relazione P.A.E.R.P. contattare la Soprintendenza per "la rimodulazione del vincolo sull'area di Staggiano" ovvero l'eliminazione del vincolo sul fabbricato poderale consentendo il completamento dell'escavo dell'intera collina.

Fossero prese in considerazione queste due ipotesi vorrebbe dire completare lo scempio ambientale già in parte realizzato e che ben si può rilevare dal raffronto della documentazione fotografica tra il sito di Staggiano nel 1994 e quello che attualmente ne resta (Allegato 5).

I firmatari, che hanno già negli anni subito l'inquinamento da polveri e da rumore per l'attività estrattiva, sono fermamente contrari a tali ipotesi e confidano nell'inizio dell'intervento di ripristino ambientale, ad oggi non ancora avviato, che deve essere completato, come già detto, entro il 31 dicembre 2016.

Massimo Bertocchini



Paola De Angelis in Bertocchini



Giulia Bertocchini



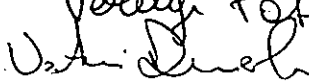
Claudio Venturi



Patrizia Verugi in Venturi



Daniele Venturi



Maria Luisa Affortunati



Cecilia Bertaccini



RACCOMANDATA

- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno
- Comune di Collesalvetti
Ufficio Ambiente
- ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana)
Dipartimento Provinciale di Livorno
Centro Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria
- Azienda USL n° 6 Livorno
Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica
- Provincia di Livorno
Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio
Unità di servizio "Difesa del Suolo e del Territorio"
- Corpo Forestale dello Stato
Ufficio Forestale
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici, Storici ed Etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno

Loro indirizzi

Allegato 1

I sottoscritti Massimo Bertocchini, Paola De Angelis, Claudio Venturi, Daniele Venturi, Patrizia Verugi, Maria Luisa Affortunati e Cecilia Bertaccini, residenti e proprietari del fabbricato ex rurale denominato "La Serra - Il Leccione" situato in via Pisana Livornese Sud 258 / 260 / 262 / 264 / 266 a Collesalvetti, elettivamente domiciliati in Livorno-Via De Larderel n. 93 presso lo studio dell'Avv. Carlo Sassetti, firmatari della presente istanza / denuncia, rilevano quanto segue:

- Il fabbricato "La Serra - Il Leccione" dista meno di m. 300 dalla zona di escavo di argille in località "Staggiano" effettuato dalla Ditta Donati Laterizi. In tale cava, situata in zona vincolata ai sensi del vincolo idro-geologico R.D.L. 3267/1923, L.R. n°39/2000 e D.P.G.R. n°48/R del 2003, i lavori vengono effettuati senza nessun accorgimento atto a eliminare o ridurre le polveri da parte dei mezzi di lavoro. I mezzi che fanno la spola tra l'escavatore e la fornace Donati sollevano lungo il percorso nuvole di polvere che, secondo la direzione del vento, raggiungono la nostra proprietà (vedere fotografie 1 e 2 allegate, scattate in assenza di vento) creando un forte inquinamento ambientale da polveri sottili.

- Le modalità di scavo (angolo di scavo) e il mancato ripristino del precedente fronte di scavo hanno provocato il quasi totale crollo del fabbricato rurale "Staggiano", soggetto a vincolo storico-paesaggistico da parte del Ministero dei Beni Culturali. Si vedano nelle fotografie allegate (3 e 4) lo stato del fabbricato nell'anno 1994 e lo stato attuale, in cui si vede il crollo quasi totale e l'inclinazione dei cipressi verso il fronte di scavo.

I sottoscritti, con la presente istanza / denuncia, chiedono agli Enti in indirizzo di attivarsi al fine di eliminare l'inquinamento da polveri cui sono sottoposti e di verificare che i lavori in corso siano effettuati nel rispetto delle leggi e delle normative in essere, nonché di verificare se sussistono eventuali ipotesi di reato in relazione ai fatti sopra descritti.

I sottoscritti chiedono infine di essere informati circa l'eventuale richiesta di proroga delle indagini preliminari e circa l'eventuale archiviazione ai sensi dell'art. 406 comma III c.p.p. e dell'art. 408 comma II c.p.p..

In fede

Massimo Bertocchini

Paola De Angelis

Claudio Venturi

Daniele Venturi

Patrizia Verugi

Maria Luisa Affortunati

Cecilia Bertaccini

~~Massimo Bertocchini~~

P. De Angelis

Venturi Claudio

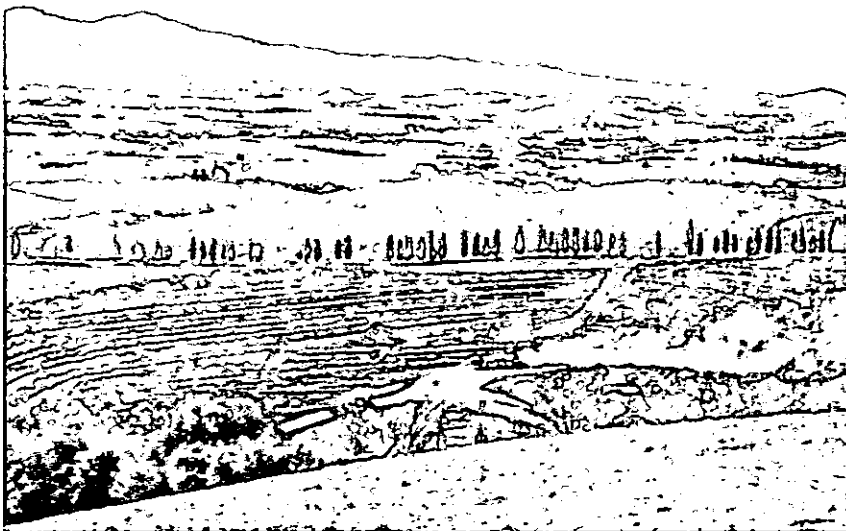
Venturi Daniele

Patrizia Verugi

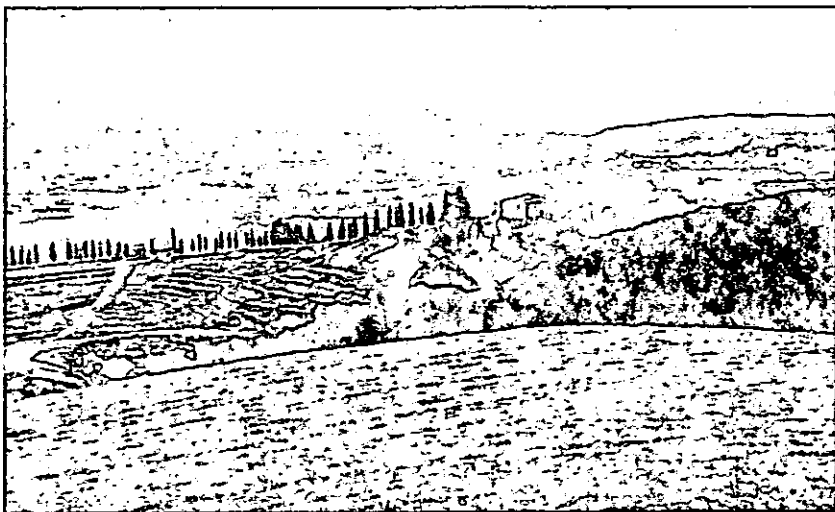
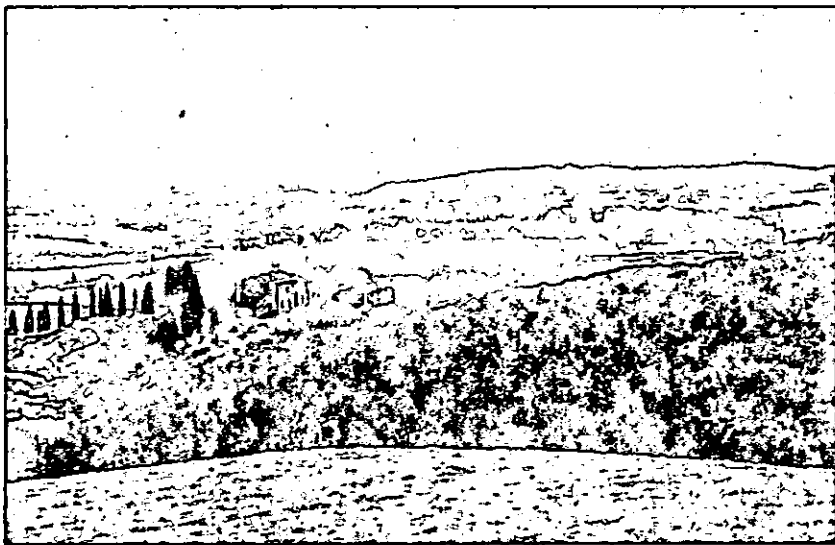
Maria Luisa Affortunati

Cecilia Bertaccini

Fotografie 1



Fotografie 2



N. Raccomandata

14479831399-5



Posteitaliane

Mod. 22 R - MOD. 04000D - Ed.4/11 - EP2102 - SL (1)

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	Soprintendenza Beni Culturali		
	VIA/PIAZZA Lungoriviera Pacinotti 46		
	C.A.P. 56126	COMUNE Pisa	N° CIV. PROV.
MITTENTE	MAMMO BENTACCHINI		
	VIA/PIAZZA Casello postale n° 1		
	C.A.P. 57010	COMUNE Colofrone	N° CIV. PROV. Li

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI Contrassegnare la casella interessata	<input type="checkbox"/> Via aerea	<input type="checkbox"/> A.R.
	<input type="checkbox"/> Assegno €	(in cifre)

Fraz. 32048 Sez. 5 Operaz. 0053
 Causale: R 23/07/2012 09:59
 Peso gr.: 63 Tariffa € 4,75 Affr. € 4,75
 Serv. Agg.:

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata

14479831392-8



Posteitaliane

Mod. 22 R - MOD. 04000D - Ed.4/11 - EP2102 - SL (1)

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	Procura della Repubblica		
	VIA/PIAZZA Falcone e Borsellino		
	C.A.P. 57123	COMUNE Livorno	N° CIV. PROV.
MITTENTE	MASSIMO BENTACCHINI		
	VIA/PIAZZA Casello postale 1		
	C.A.P. 57010	COMUNE Colofrone	N° CIV. PROV. Li

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI Contrassegnare la casella interessata	<input type="checkbox"/> Via aerea	<input type="checkbox"/> A.R.
	<input type="checkbox"/> Assegno €	(in cifre)

Fraz. 32048 Sez. 5 Operaz. 0054
 Causale: R 23/07/2012 10:00
 Peso gr.: 63 Tariffa € 4,75 Affr. € 4,75
 Serv. Agg.:

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata

14479831397-3



Posteitaliane

Mod. 22 R - MOD. 040000 - Ed.4/11 - EP2102 - SL (1)

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA
 È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	DESTINATARIO	provincia di Livorno	
	VIA / PIAZZA	del Municipio	4 N° CIV.
	C.A.P.	57123 Livorno	PROV.
MITTENTE	MITTENTE	Massimo Bertocchini	
	VIA / PIAZZA	coselle postale	1 N° CIV.
	C.A.P.	57010 Colofrone	PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI:
 Contrassegnare la casella interessata

Via aerea A.R.
 Assegno € _____ (in cifre)

Fraz. 32048 Sez. 5 Operaz.0056
 Causale: R 23/07/2012 10:01
 Peso gr.:63 Tariffa € 4,75 Affr.€ 4,75
 Serv.Aggr.:

Bollo
 (accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata

14479831393-9



Posteitaliane

Mod. 22 R - MOD. 040000 - Ed.4/11 - EP2102 - SL (1)

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA
 È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	DESTINATARIO	Azienda USL n°6 Livorno	
	VIA / PIAZZA	delle Bastia	12 N° CIV.
	C.A.P.	57122 Livorno	PROV.
MITTENTE	MITTENTE	MASSIMO BERTOCCHINI	
	VIA / PIAZZA	coselle postale	1 N° CIV.
	C.A.P.	57010 Colofrone	PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI:
 Contrassegnare la casella interessata

Via aerea A.R.
 Assegno € _____ (in cifre)

Fraz. 32048 Sez. 5 Operaz.0055
 Causale: R 23/07/2012 10:01
 Peso gr.:63 Tariffa € 4,75 Affr.€ 4,75
 Serv.Aggr.:

Bollo
 (accettazione manuale)

TASSE



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Dipartimento ARPAT di Livorno

via Marradi, 114 - 57126 Livorno
tel. 055.32061 - fax 055.5305615
PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it
p.iva 04686190481

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti

n. prot. _____ di DP_LI.07.02/257.89 25.01.2013

-del _____

Alla c.a. Sig. Massimo Bertocchini
Sig.ra Paola De Angelis
Sig. Claudio Venturi
Sig. Daniele Venturi
Sig.ra Patrizia Verugi
Sig.ra Maria Luisa Affortunati
Sig.ra Cecilia Bertaccini

Via Pisana Livornese Sud 258/260
frazione Colognole
57014 - Collesalvetti

e, p.c. Provincia di Livorno
Dipartimento per l'Ambiente e del Territorio
Staff Dirigenziale Unità Servizio "Tutela Ambiente"

Comune di Collesalvetti
Ufficio Ambiente

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno

Azienda AUSL n.6
U.O. Igiene e Sanità Pubblica

Corpo Forestale dello Stato

Soprintendenza BAPSAE per le province di Pisa e Livorno

ARPAT - ARPAT



2013/0005758

25/01/2013 12:47:35

LI.07.02/257.89

Allegato 2

Oggetto: Risposta ad Istanza/denuncia dei sigg.ri Bertocchini- De Angelis- Venturi - Verugi- Affortunati - Bertaccini, Casa La Serra //I Leccione in Comune di Collesalvetti per polveri da attività di cava in località "Staggiano".

In riferimento all'Istanza in oggetto pervenuta a questo Dipartimento in data 25/07/12 (ns. prot. 52335) e alla successiva richiesta della Provincia di Livorno prot. n. 33638 (ns. prot. 60460 del 04/09/12) Vi informiamo che in data 14/09/2012 i tecnici di questo Dipartimento hanno effettuato un sopralluogo presso la Cava Donati, in località Staggiano nel Comune di Collesalvetti.

In occasione del sopralluogo, tra l'altro, è stata verificata l'attività di escavazione nel Lotto nord, per verificare quanto lamentato nell'esposto relativamente alla produzione di polveri ad opera dei mezzi di cava.

Durante il sopralluogo la Direzione Lavori ha comunicato che per il Lotto Nord i lavori di escavazione sono terminati nel mese di luglio 2012, che la cava risulta pertanto esaurita e che avrebbero proceduto in seguito agli interventi di ripristino; anche dall'esame della documentazione relativa allo stato di avanzamento lavori al 31 dicembre 2011 emerge effettivamente che per il *Lotto Nord* i lavori di escavazione sono in fase di ultimazione.



Il Sistema di gestione ARPAT
è certificato secondo la norma
UNI EN ISO 9001 : 2008
Registrazione n. 3198 - A

Regione Toscana




La direzione lavori ha dichiarato che in tutti gli anni di lavorazione, sono stati sempre adottati i necessari accorgimenti per il contenimento delle emissioni di polveri che, nella fattispecie, riguardano esclusivamente lo spolverio sulla pista di collegamento tra la cava e lo stabilimento, dovuto al transito dei mezzi di trasporto dell'argilla estratta, in quanto, l'attività di escavazione in se stessa, trattando materiale argilloso compatto, non polverulento, non determina eccessiva produzione di polveri.

Sulla base di quanto sopra esposto, considerato che i mezzi continueranno a transitare anche durante le fasi di ripristino, questo Dipartimento ha invitato la direzione dei lavori ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per il contenimento delle polveri (ripulitura della pista di cantiere dalla patina superficiale di polvere, prima di iniziare l'attività giornaliera; bagnatura della pista di cantiere mediante utilizzo di autobotte, operazione da ripetere, all'occorrenza più volte al giorno) anche durante l'attività di ripristino ambientale.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti,

Distinti saluti



Il Responsabile del Dipartimento
Toscana Bott. Stefano Rossi
Il Responsabile
del Dipartimento di Livorno
Bott. Stefano Rossi



PROVINCIA DI LIVORNO

Piazza del Municipio, 4 - 57100 Livorno Tel. 0586.257111 Fax 0586.884057 e mail: urp@provincia.livorno.it www.provincia.livorno.it
Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio
Unità di Servizio "Pianificazione, Difesa del suolo e delle coste"
Via Sant'Anna, 2 - 57123 Livorno Fax 0586-899281 - 0586.257415

Prot. n° 58628 del 2005

Data 14/12/2005

TRASMESSA VIA FAX

A Regione Toscana
Settore aspetti di governo del territorio nella
pianificazione di settore e cave
c.a. arch. Paolo Lorenzetti
055.4383116

p.c.

Al Comune di Collesalveti
Servizio Ambiente
0586.962148

Alla ditta Donati Laterizi
0586.742466

Oggetto: Istanza in data 8 marzo 2004 di modifica del PRAE per inserimento area di cava di argilla in località "La Speranza", nel territorio del Comune di Collesalveti. Invio parere.

In esito alla nota prot.n.124/144267/011.007 del 02 dicembre 2005 (atti provinciali prot.n.57893 del 09 dicembre 2005) si invia il relativo parere.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dr. geol. Enrico Bartoletti

Allegato 4

PROVINCIA DI LIVORNO
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
UNITÀ DI SERVIZIO "PIANIFICAZIONE, DIFESA DEL SUOLO E DELLE COSTE"

Premessa

La ditta "Donati Laterizi s.r.l." in data 08 marzo 2004 ha presentato istanza alla Regione Toscana per la modifica al PRAE affinché venisse inserito nello stesso l'area in località "La Speranza" nel territorio del Comune di Collesalveti, a fronte di una deperimetrazione di altra area limitrofa ritenuta non produttiva; tutto ciò per dare ulteriore sviluppo alla propria attività di escavazione di argilla e produzione di laterizi.

Con nota prot.n.124/20444/11.07 del 23.02.05 (atti provinciali prot.n.11418 del 04.03.05) il Settore "Aspetti territoriali dello sviluppo economico ed attività di cava" della Regione Toscana ha richiesto alla Provincia ed al Comune interessati un parere in riferimento agli aspetti ambientali e territoriali della nuova localizzazione estrattiva proposta. Alla richiesta di parere la Regione ha allegato l'istanza della ditta del 08.03.04, due tavole (Carta degli affioramenti litologici e Carta delle risorse, delle cave e dei bacini – stato attuale, modificato e sovrapposto), memoria a corredo dell'istanza e relazione integrativa datata 20 gennaio 2005.

Verifica di conformità urbanistica ambientale in riferimento al vigente PTC

in relazione alla zona estrattiva in oggetto, dall'analisi della Normativa e degli Indirizzi del vigente PTCP, si rileva quanto segue:

L'area individuata rientra in area agricola della U.P. **CHIAPPINO**

i cui indirizzi di sviluppo indicano:

Sviluppo integrato con trasformabilità subordinata.

Incremento della biodiversità colturale, salvaguardia dei cordoni vegetazionali esistenti e loro recupero e incremento. Razionalizzazione, riconversione ad altri usi delle strutture esistenti.

L'ART.9 della normativa del PTC, per tale indirizzo, detta:

3.4 Tipologia 2 - Categoria D: TRASFORMABILITÀ SUBORDINATA

Le azioni previste in questa categoria si applicano in estesi ambienti rurali definiti dagli S.U. comunali che, pur non presentando elementi ambientali di forte rilevanza, sono, comunque, da preservare per il mantenimento della tradizione rurale e di quello che essa rappresenta in termini di elementi storici, culturali, paesistici e per il mantenimento di assetti fondiari e produttivi legati essenzialmente al mondo agricolo.

Nelle U.P.R., classificate a trasformabilità subordinata, potranno essere presenti, ed individuate dagli S.U. comunali, aree di categorie superiori, specie per quanto riguarda la categoria "C".

In queste aree l'edificazione rurale potrà essere regolata da parametri propri della pianificazione comunale, anche conseguenti a zonizzazione volta al più idoneo e corretto sviluppo integrato del territorio.

A causa della ubicazione geografica e della giacitura dei siti, queste U.P.R. possono prestarsi ad una polifunzionalità rurale sempre più marcata, tale da richiedere, nel corso del tempo, una parziale trasformazione, ai fini del corretto sviluppo di altri comparti logistico-produttivi o, comunque, insediativi. Per la trasformazione, da definirsi a mezzo di Piani Attuativi, sono richiesti, con il quadro conoscitivo, elementi oggettivi - quali l'analisi costi/benefici e/o la valutazione degli effetti ambientali (V.E.A.) - dai quali risulti che le trasformazioni proposte, nei siti previsti, non possono essere realizzabili in altre aree già urbanizzate in tutto o in parte, dismesse o da dismettere, dove il consumo di suolo sia minore.

Ai fini della nuova edificazione, a seguito della V.E.A. estesa all'intero sistema o sottosistema territoriale individuato dallo S.U. comunale, al Piano Attuativo, redatto tenendo presente l'intera UPR, è richiesto di comprendere, oltre le previsioni relative alla nuova urbanizzazione, anche le misure di miglioramento agricolo-ambientale sull'intera Unità di Paesaggio.

Ai sensi della L.R. 64/95:

L.R. 64/95 Unità di Paesaggio Rurale con aree agricolo-forestali a esclusiva o prevalente funzione agricolo- produttiva

Tipologia Funzionale Area agricolo-forestale con prevalente funzione produttiva

Connotato di ambiente rurale esclusivo agricolo produttivo

INQUADRAMENTO TERRITORIALE: Caratteristiche

Area di bassa collina caratterizzata da rilievi morbidi con campi ampi di forma irregolare , scarsi i cordoni vegetazionali , urbanizzazione poco diffusa , lungo la via Emilia si trovano aree pianeggianti alluvionali . Presente una discarica di RSU in località Scapigliato.

COMPONENTI PAESISTICHE: Valori

Sotto il profilo paesaggistico l'area presenta un notevole interesse per la peculiarità delle forme e della geologia che rendono la zona unica nel suo genere in provincia di Livorno.

COMPONENTE IDRICA: Qualità acque

Superficiali

La situazione idrologica è caratterizzata da un reticolo idrografico di interesse costituito dal Rio Savalano, Botro di Mecarno, dalla Sanguigna, dal Riardo e dal Fiume Fine a Sud. Le acque del F. Fine risultano di classe biologica oscillante dal 2° al 3° livello.

Disponibilità acque: Sotterranee

Risorsa scarsa, sono da segnalare alcune sorgenti.

Per quanto sopra esposto, al momento non si rilevano contrasti con gli Indirizzi e la Normativa del PTC vigente; ma con la raccomandazione del mantenimento e dell'incremento dei cordoni vegetazionali, così come evidenziati dal PTC

Gli esiti istruttori della documentazione inviata dalla Regione, e del sopralluogo effettuato in data 19 maggio u.s. sono riportati nei seguenti paragrafi "Situazione attuale" e "La nuova area da inserire nel PRAE".

Situazione attuale

La Donati Laterizi, ha già un'area di coltivazione (Cava Staggiano) limitrofa all'area oggetto di inserimento nel PRAE, che al momento non è attiva sul fronte nord, mentre è in coltivazione sul fronte sud.

Su di essa insiste l'edificio denominato "Podere Staggiano", vincolato dalla Soprintendenza per il suo valore storico testimoniale. Questo, per l'eccessiva escavazione attuata ai piedi della collina sulla quale insiste, ha avuto un incremento dei fenomeni di degrado statico che hanno facilitato ulteriori crolli. Attualmente non sono presenti opere di rimessa in ripristino.

Tale situazione si riscontra in tutte le aree dismesse dalla coltivazione dalla Ditta Donati. Questa, di fatto, ha operato solo con lavori di spianamento e di riempimento senza attivarsi per ricostruire il cappellaccio superficiale necessario per ricondurre l'area allo stato vegetativo originario.

La nuova area da inserire nel PRAE

Si rileva innanzitutto che tutti gli elaborati forniti dalla Donati Laterizi non risultano firmati da tecnico abilitato ma unicamente dalla ditta medesima. Ciò configura che gli elaborati hanno valenza di mera illustrazione.

Oltre a ciò nella memoria non sono specificate le indagini ed i metodi utilizzati per l'individuazione dell'area richiesta come area effettivamente sfruttabile – in sostanza nessun dato previsionale è suffragato da prove dirette in sito.

L'area, di cui è richiesto l'inserimento del PRAE, presenta caratteri ambientali equilibrati e sostanzialmente pregevoli, propri di una zona agricola collinare argillosa destinata alla coltura dei seminativi che, di fatto, costituiscono un tratto peculiare del paesaggio, caratteristico, anche per la variazione stagionale; quindi un'area tipica dell'assetto fondiario e agricolo della Toscana sulla quale insistono due edifici: "Casa Leccione" edificio in ottimo stato di conservazione ed abitato; e "Casa Speranza", che rappresenta uno dei più significativi casoni rurali dei sec. XVIII e XVII.

L'attivazione della coltivazione dell'area, può creare problematiche strutturali a tali edifici (come già è successo per il podere Staggiano). Soprattutto per l'edificio "Casa Leccione", collocata alla sommità di una collina molto ripida. Di fatto, il perimetro dell'area di escavazione si colloca a ridosso dell'edificio, intorno al quale, si sviluppa una strada probabilmente vicinale, che già presenta segni di cedimento.

La presenza sul fondo valle del Torrente Ficaiola, impone opere di salvaguardia per lo scorrimento delle acque.

Inoltre con la nuova estensione dell'area estraibile verso nord, si pone seriamente il problema della valutazione del grado di sopportabilità della variazione morfologica e orografica del territorio, visto che questa sarà ben visibile.

Infine, il prolungamento del fronte di scavo fino a Casa Speranza, fa supporre che allontani

la prospettiva di un ripristino coordinato, organico e contestuale alle fasi di coltivazione dovendo essere usata l'area di scavo di Staggiano come percorso dei mezzi per raggiungere il nuovo fronte, procedendo al ripristino complessivo dell'area solo nella fase terminale della coltivazione, e non in modo organico, partendo dalla nuova area, per ripristinare man mano che si coltiva in ritirata .

Tale percorso, per la sua dimensione, andrebbe a costituire una sorta di viabilità parallela all'attuale S.R.206.

Comunque sia, con il ripristino si ritiene necessario rendere obbligatoria la ricostituzione del cappellaccio al fine del ricondurre l'area allo stato vegetativo originario.

Si ricorda ancora una volta, che la Provincia aveva già espresso la necessità di perseguire la ricerca di un'area idonea tra una pluralità di siti rintracciabili complessivamente nel sistema territoriale collinare del bacino del Fiume Fine, e non solo nei Comuni di Rosignano M.mo e Collesalveti; ma anche in Comuni della Provincia di Pisa ma si deve rilevare purtroppo che di questa ricerca non è data documentazione.

A riprova di ciò si rammenta che da una ricognizione sugli atti è emerso che la Donati Laterizi già in data 17.07.2000, presentò alla Regione Toscana, la richiesta di modifica del PRAE con l'inserimento di una nuova area di cava in località "Il Gozzone" (comune di Rosignano M.mo), susseguentemente, a fronte di pareri contrari a questa localizzazione, presentò una successiva ulteriore richiesta alla Regione Toscana il 08.02.2002 proponendo il sito "L'Uccelliera" sempre in Comune di Rosignano M.mo, per il quale il Comune di Rosignano, con molte condizioni si espresse in termini favorevoli (Delibera di Consiglio Comunale n.146 del 30.09.2002 -mai inviata alla Provincia-), ed in termini negativi, si espresse il Nucleo Tecnico Provinciale di Valutazione (inviato alla Regione il 15.11.2002 prot.n.50549 a seguito anche della Conferenza Regionale tenutasi il 11.11.2002): dell'esito di detta Conferenza Regionale, alla Provincia non fu inviata alcuna comunicazione ufficiale, mentre si ebbe notizia che la Regione convocò i Comuni di Collesalveti e Rosignano M.mo per l'esame della problematica.

ANALISI IDROGEOLOGICA (PTC)

Vulnerabilità delle falde

Unità posta in classe 8 e 9 e alcune zone ristrette in classe 1 a sud in formazioni alluvionali

classificazione

Il Sistema si può ritenere in classe A (di equilibrio)

Indirizzi sulle risorse Idriche

Dovranno essere evitate, dove la vulnerabilità delle falde è elevata, quelle attività e trasformazioni e interventi sul territorio che comportano CDP rilevanti, e garantite la protezione delle sorgenti.

L'area ricade in buona parte in **AMBITO 1** di pericolosità **irrilevante** (art.47 Normativa PTC)

L'area ricade in buona parte in **AMBITO 3.1 e 3.2** rispettivamente in di pericolosità geologica: **media e media elevata** (art.47 Normativa PTC)

L'area ricade in **CLASSE 9** di vulnerabilità intrinseca della falda: (art.53 Normativa PTC)

Articolo 47 Difesa del suolo

1. PERICOLOSITÀ IDRAULICA

Le prescrizioni ed i vincoli introdotti dagli articoli 2, 3 e 4 della D.C.R. 230/1994 per gli ambiti A1 ed A2 hanno valore di salvaguardia e come tali vengono registrati dal P.T.C.

Tali salvaguardie possono essere superate dai P. S. dei Comuni redatti in attuazione del P.T.C., dando prescrizioni specifiche e puntuali.

Le direttive di cui agli articoli 5, 6 e 7 della D.C.R. 230/1994 ed il relativo ambito B non vengono modificati con il P.T.C.

La zonizzazione dell'intero territorio provinciale, risultante dalla metodologia introdotta dal P.T.C., deve essere assunta da parte dei Comuni come quadro conoscitivo ai fini della determinazione delle linee di evoluzione dei sistemi urbani e delle conseguenti localizzazioni di insediamenti ed infrastrutture.

2. PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

La direttiva regionale 94/1985 relativa alle "Indagini geologico-tecniche di supporto alla pianificazione urbanistica" rimane di esclusiva competenza attuativa dei Comuni e della Regione ai sensi dell'art.32, comma 6, della L.R. 5/95.

La zonizzazione dell'intero territorio provinciale, risultante dalla metodologia introdotta dal P.T.C., deve essere assunta da parte dei Comuni come quadro conoscitivo ai fini della determinazione delle linee di evoluzione dei sistemi urbani e delle conseguenti localizzazioni di insediamenti ed infrastrutture.

Articolo 52: Tutela e contenimento dell'uso delle risorse idriche

1. Per le acque sotterranee, è suggerita ai Comuni l'individuazione nei P. S. di tre zone:

A ZONE ROSSE (per le quali si propone il divieto di emungimento delle acque sotterranee)

Si definiscono Zone Rosse, quelle zone in cui la risorsa idrica sotterranea si caratterizza per la presenza di inquinanti chimico-fisici tali da vietarne il prelievo.

La zonizzazione avviene sulla base delle isoconcentrazioni dei parametri chimico-fisici e parametri concernenti sostanze indesiderabili di cui alla Classificazione CNR-GNDCI, al DPR. 236/88 ed alla normativa nazionale e dell'Unione Europea in materia di acque sotterranee. È richiesto al PS di aggiornare il quadro conoscitivo del PTC e, conseguentemente, la classificazione in cui il proprio territorio ricade.

In queste aree, individuate dall'isoconcentrazione, si ritiene che si debba vietare l'emungimento, proibire le ricerche di acqua e rinnovi di concessioni già esistenti (per quelle ministeriali è opportuno esprimere il parere negativo sul rilascio o rinnovo) sino ad una nuova riclassificazione della zona.

È, invece, possibile utilizzare le risorse della falda freatica, entro una determinata profondità in funzione delle caratteristiche idrogeologiche.

B ZONE ARANCIONI (che sono proposte a protezione idrogeologica)

Si definiscono Zone Arancioni, quelle zone in cui la risorsa idrica sotterranea si caratterizza per la presenza di inquinanti chimico-fisici tali da limitarne il prelievo.

La zonizzazione avviene sulla base delle isoconcentrazioni dei parametri chimico-fisici e parametri concernenti sostanze indesiderabili di cui alla Classificazione CNR-GNDCL, al DPR. 236/88 ed alla normativa nazionale e dell'Unione Europea in materia di acque sotterranee. E' richiesto al PS di aggiornare il quadro conoscitivo del PTC e, conseguentemente, la classificazione in cui il proprio territorio ricade.

In queste aree, individuate dall'isoconcentrazione, oltre alla limitazione dell'emungimento, è opportuno ridurre le nuove ricerche di acqua ed i rinnovi di concessioni già esistenti (per quelle ministeriali è opportuno esprimere il parere negativo sul rilascio o rinnovo) sino ad una nuova riclassificazione della zona.

C ZONE GIALLE (proposte a rispetto degli acquiferi idropotabili)

Si definiscono Zone Gialle, quelle zone in cui vi sia la presenza di aree ove si verifichi il processo di ricarica delle falde idropotabili, o in cui vi sia la presenza di aree per la protezione dei pozzi per l'emungimento individuate dagli articoli 4, 5 e 6 del DPR 236/88; queste presenze sono tali da suggerire di limitarne il prelievo o le attività antropiche entro determinate fasce.

2. Nelle zone in cui è proposta la limitazione del prelievo della risorsa, fermi restando i casi da sottoporre a procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui al D.P.R. 12 aprile 1996, in attuazione dell'art. 40, comma 1, della L. 22 febbraio 1994 n. 146, e della L.R. 18 aprile 1995 n. 68, gli indirizzi sono i seguenti:

2.1 Attività industriali ed artigianali

2.1.1 Trasformazioni interne (modifiche del ciclo produttivo, potenziamento degli impianti): richiedere al proponente di dimostrare la riduzione dei consumi idrici e/o dei reflui scaricati a parità di unità di prodotto.

2.1.2 Trasformazioni esterne (ampliamenti): richiedere al proponente di dimostrare l'applicazione di interventi di risparmio (utilizzo nuove tecnologie, produzione nuovi materiali).

(omissis)

Articolo 53 Vulnerabilità idrogeologica

(omissis)

3. CLASSI DI VULNERABILITÀ

L'Elaborato cartografico di Piano "Carta della vulnerabilità intrinseca della falda" suddivide il territorio continentale della provincia nelle seguenti classi di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi all'inquinamento:

(omissis).

3.9 Classe di vulnerabilità 9 :Estremamente bassa (BB)

Argilloscisti, argille varicolori, argille più o meno sovraconsolidate e sabbiose, marne; gli inquinanti sversati, in funzione dell'acclività della superficie topografica, ristagnano o raggiungono direttamente le acque superficiali che li spostano e li distribuiscono in funzione della complessità del reticolo drenante.

(omissis).

Parere tecnico

L'escavo di argille in ambiti di questo tipo è certamente veicolo di accelerazione di forme di instabilità e degrado, peraltro non facilmente controllabili, come ampiamente denotato già dall'esperienza della precedente gestione delle Cave "Fonte di Ricaldo", "Gabbro" e "Staggiano", vicine alla struttura della fornace (le prime due in Comune di Rosignano Marittimo e la terza in Comune di Collesalveti);

Come noto all'interno del procedimento di formazione del PRAE la Provincia è il soggetto istituzionale che ha minori compiti e responsabilità, ma già da tempo, la Provincia di Livorno, assieme ad altre (cfr. anche il parere della Provincia sul sito "Il Gozzone"), ebbe a segnalare la necessità che il PRAE non fosse edotto in funzione delle domande di inserimento di nuove aree di cava, ma dovesse tenerle solo in considerazione, partendo dal presupposto di una ricognizione della risorsa e della compatibilità di eventuali siti con il contesto territoriale, ambientale e paesaggistico.

Pertanto si ritiene non condivisibile la proposta di localizzare un sito di cava nell'area indicata, in quanto si produce un'ulteriore cava, ovvero un prelievo di risorse naturali e ambientali, e di contro, un significativo aggravio di carico antropico in un contesto ambientale e paesaggistico fortemente stressato.

Il parere non positivo alla localizzazione proposta è anche in funzione del fatto che sembrano sussistere condizioni, (eventualmente da supportare con idonei incentivi all'innovazione tecnologica), per passare all'utilizzo di argille del pliocene presenti in gran quantità nei siti di cava già inseriti nel PRAE e individuati in località Gabbro e Staggiano (Comuni di Rosignano M.mo e Collesalveti), evitando ulteriori e significativi aggravii territoriali ed ambientali, ferma restando la necessità di una programmazione pianificatoria di consistenti interventi di ripristino ambientale nelle aree di cava susseguentemente dismesse.

Livorno, 24 maggio 2005

I Funzionari

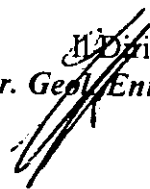
Dr. Geol. Alessandro Bini

Arch. Stefano Rossi



Il Dirigente

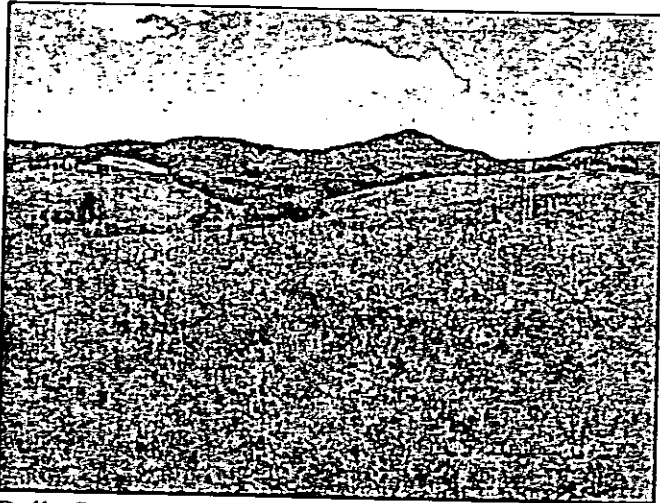
Dr. Geol. Enrico Bartoletti



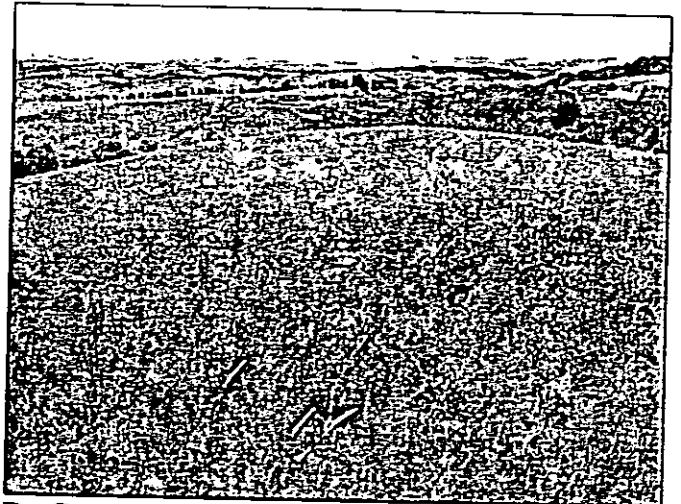
Allegati: n.10 riprese fotografiche

DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DELL'ISTANZA DI INSERIMENTO NEL P.R.A.E.
DI NUOVA AREA ESTRATTIVA DI ARGILLA
IN LOCALITÀ "LA SPERANZA" DEL COMUNE DI COLLESALVETTI
SEDUTA NTPV DEL 25 MAGGIO 2005

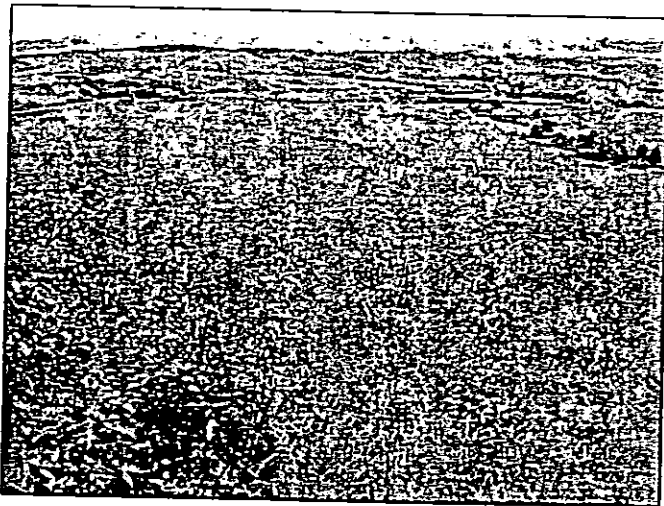
ALLEGATO FOTOGRAFICO - SOPRALLUOGO DEL 19 MAGGIO 2005



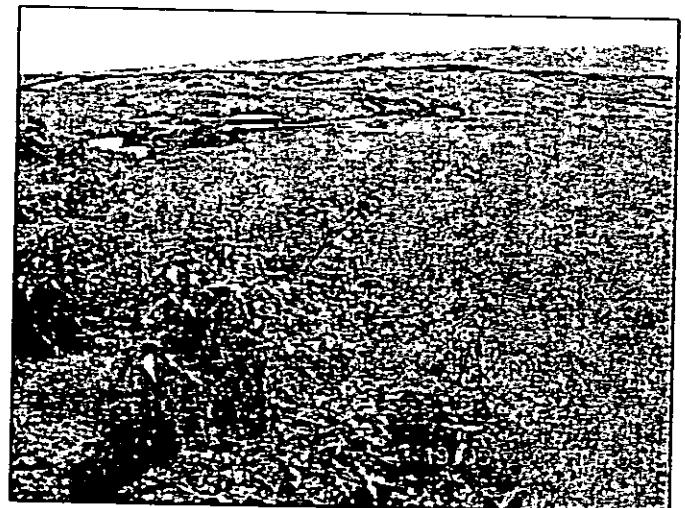
Dalla Strada 206 - sulla sx Podere Staggiano, a dx Casa Leccione ed al centro il Botro della Ficiola - tra Casa Leccione ed il Botro è ripreso il versante di cui è richiesto l'inserimento nel PRAE



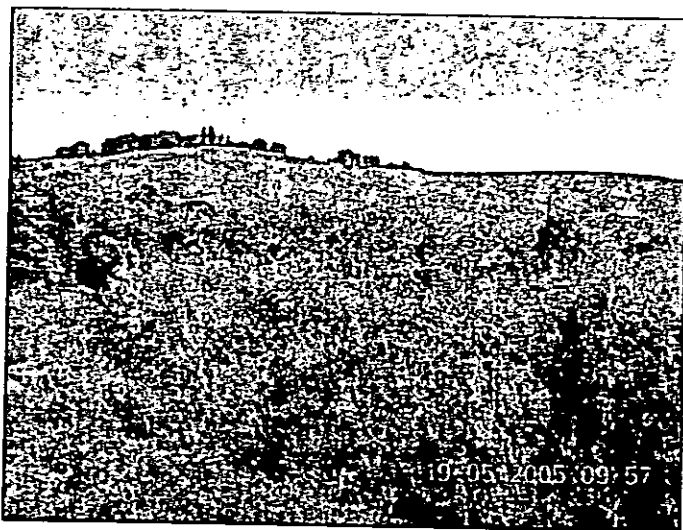
Da Casa Leccione - sullo sfondo il Podere Staggiano con il filare di cipressi, in primo piano il versante di cui è richiesto l'inserimento nel PRAE



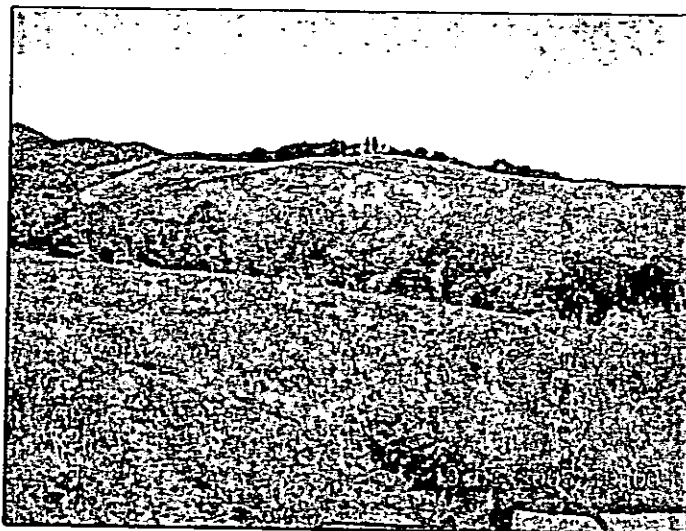
Da Casa Leccione - sullo sfondo la strada 206, a sx Podere Colle Beato, a dx il Botro della Ficiola - in primo piano il versante di cui è richiesto l'inserimento nel PRAE



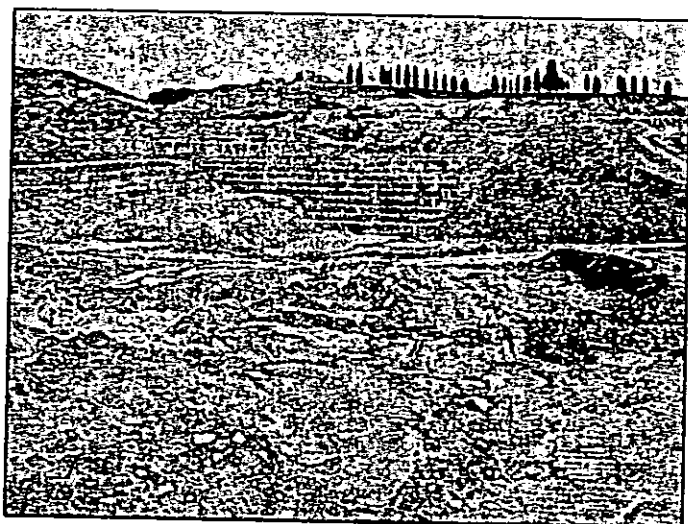
Da Casa Leccione - sullo sfondo la strada 206 e Podere Colle Beato, in posizione più ravvicinata Casa Speranza



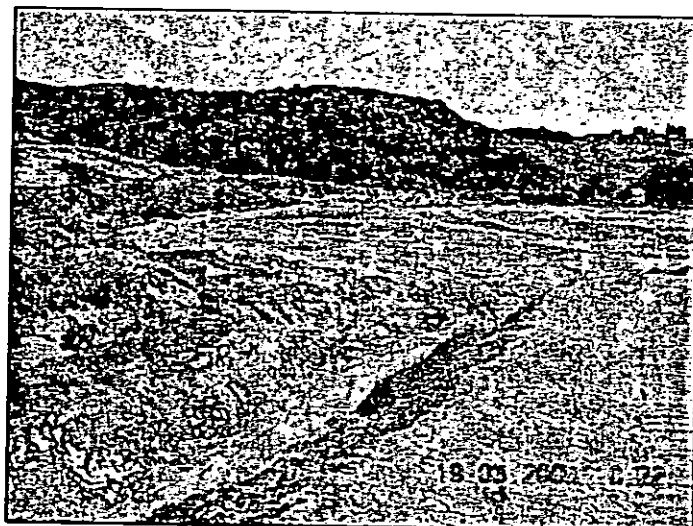
Da Podere Staggiano – Casa Leccione ed il vesante di cui è richiesto l’inserimento nel PRAE



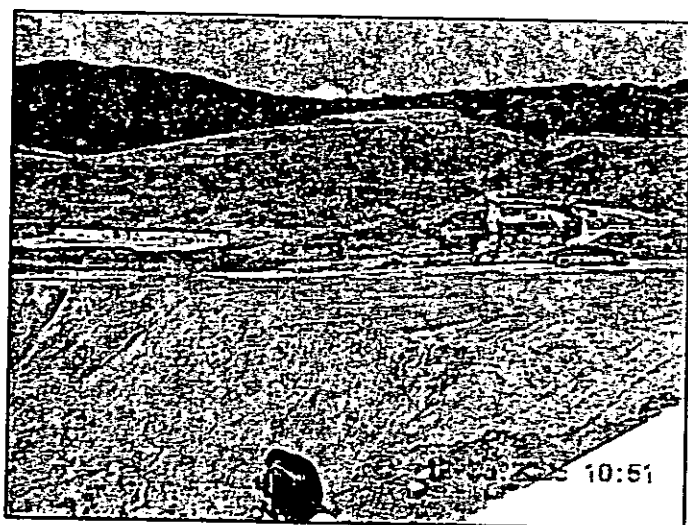
IDEM alla precedente – in primo piano il Botro della Ficiola



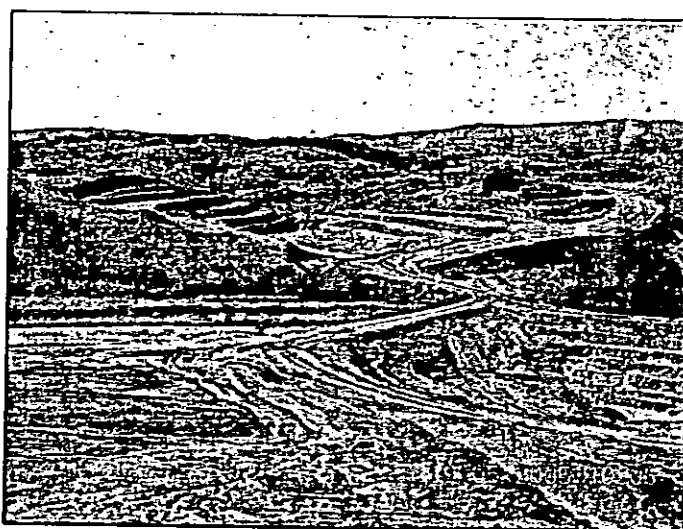
Dal Botro Toricchi (confine comunale) – Pod. Staggiano e gli attuali fronti e fossa di coltivazione della Cava Staggiano



La fossa riempita della Cava Gabbro (Rosignano M.mo), sullo sfondo Podere Staggiano



Il versante rinverdito della Cava Fonte di Rinaldo (Rosignano M.mo)



Da Podere Staggiano – in primo piano il Botro Toricchi e gli attuali fronti della Cava Gabbro (Rosignano M.mo)



Allegato 5

